

SICUREZZA E PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DI LAVORO

Pirola Editore - Milano 1982 - Pag. 184 - Prezzo L. 12.000

Il volume è redatto sotto forma di vademecum per gli adempimenti legislativi e amministrativi per l'operatore che debba installare o utilizzare macchinari e impianti assoggettati a controlli pubblici siano essi dell'Ispettorato del Lavoro, dell'ENPI, dell'ANCC, dei Vigili del Fuoco, etc.

La ricerca è resa molto agevole da indici merceologici e di attività e le indicazioni sugli iter burocratico-amministrativi necessari per esercitare macchinari e impianti soggetti a controlli nel rispetto delle vigenti disposizioni, anche se sinteticamente illustrate, sono di una completezza e precisione difficilmente riscontrabile in altre pubblicazioni.

Un altro pregio essenziale del volume è quello di raccogliere organicamente in una unica pubblicazione ciò che afferisce a diverse autorità pubbliche: in tal modo si offre all'operatore industriale una guida sicura per districarsi nel labirinto di leggi, decreti e disposizioni che spesso pongono problemi di più difficile soluzione di quelli connessi alla produzione propriamente detta.

L'opera comprende inoltre, quale premessa orientativa, alcune note e richiami legislativi sui principali organismi pubblici preposti al controllo della sicurezza del lavoro facilitando al lettore l'individuazione dei campi di attività e preparandolo, almeno concettualmente, ai nuovi organismi (Unità Sanitarie Locali, Presidi Multizonali di Prevenzione, ISPEL, etc.) che tra non molto subentreranno ai vecchi enti (ENOI, ANCC, etc.) attualmente in fase di liquidazione.

F. Lucchini, R. Pallavicini

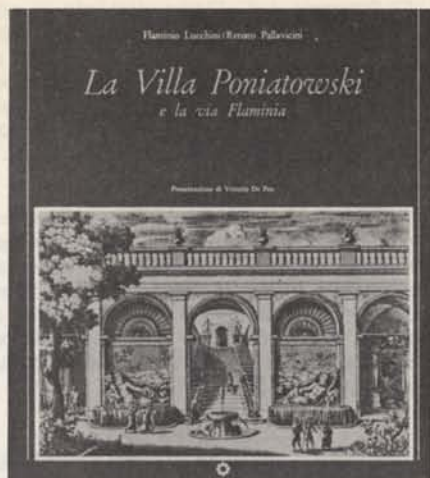
LA VILLA PONIATOWSKI E LA VIA FLAMINIA

Edizioni Kappa - Dicembre 1981 - Pag. 111 - L. 10.000

La presentazione di Vittorio De Feo è significativa ad introdurre un testo, composto da alcuni materiali noti, ma anche da molti inediti, di sicuro interesse storico.

«L'interesse dei docenti di Composizione Architettonica della Facoltà di Ingegneria di Roma è da tempo particolarmente rivolto... a recuperare alla storia della città insediamenti, strutture e prodotti culturali pregiudizialmente marginali o esclusi dalla conoscenza più diffusa della città stessa».

Tale studio rivaluta infatti l'area del Flaminio, della Porta del Popolo e Ponte Milvio, l'insieme della Villa Poniatowski, «risultato particolare della complessiva opera di progettazione del Valadier».



Sempre curata da Lucchini, citiamo una interessante conclusione del volume: le notizie, in successione cronologica, dai contratti notarili il cui soggetto è costituito dai terreni che formarono la Villa Poniatowski. (C. Di Luzio)

F. Purini, G. Rebecchini, L. Thermes

UN PROGETTO PER LANCIANO

Edizioni Architettura Arte Moderna - Roma, 1982 - Pag. 87

Della serie diretta da Francesco Moschini è uscito questo volume, sotto la cura di Laura Thermes, che raccoglie un progetto per l'area dell'ex-liceo di un comune abruzzese: Lanciano.

In effetti i progettisti hanno studiato due ipotesi: una «aperta», come espressione della indecisione dinamica che sta vivendo questa città, un'altra, da riferirsi ad una

vocazione territoriale più determinata.

«La ricostruzione dell'area dell'ex-liceo si configura come l'occasione per proporre un nuovo cuore urbano, capace di coordinare le parti della città in un nuovo luogo — dice Rebecchini — forse implicitamente desiderato dai suoi abitanti».

È interessante notare che la soluzione che permette di essere realizzata per parti separate, prevede una piazza di forma triangolare, bordata da una serie di piccole botteghe, con un edificio che dovrebbe ospitare negozi, uffici per il Comune e per le poste, banche e abitazioni.

Nell'altra soluzione, l'edificio che occupa l'area ripropone con grande chiarezza il tema del Palazzo Pubblico, ed è un edificio rappresentativo ed univoco.

La serie di proposte grafiche, di disegni particolareggiati di progetto — tutti rappresentati nel volume — costituiscono la «forza dimostrativa» del progetto, nel tentativo di saldare la Lancia storica con quella moderna. (C. Di Luzio)

F. Lizzi

RESTAURO STATICO DEI MONUMENTI

Sagep Editrice - Genova, 1981 - Pag. 150 - Fig. 186 - Rilegato - Prezzo: L. 24.000

Restaurare è rendere presente il passato per farlo rivivere com'era, è lotta contro i secoli nel tentativo di eternare il bello. È una lotta che affascina proprio perché l'uomo è consapevole di aver conquistato lo spazio, ma non il tempo: può oggi percorrere distanze inconcepibili per i suoi antenati, ma la durata della sua vita è aumentata, a paragone, di poco. Chi restaura fa sì che almeno duri «l'orma dell'uomo sulla sabbia del tempo» e in questa opera trova, più che un lavoro, una ragione di vita. Il bel libro del Lizzi è appunto una storia di restauri vissuti da un ingegnere che si è avvalso di tutti i mezzi della scienza e della tecnica creandone pure dei nuovi, come i ben noti «pali radice» da lui ideati trent'anni fa.

Il volume non è quindi un libro di testo, che non si potrebbe scrivere trattandosi di un campo ove la multiforme varietà dei problemi nasce da situazioni che quasi mai si ripetono. Si deve aggiungere che l'opera colma non poche lacune nel settore del restauro statico che, contrariamente al restauro artistico, dispone di una bibliografia molto limitata. In questo libro, ove si compendia «quasi una vita», il Lizzi ci insegna l'arte di una tecnica e la tecnica di un'arte. L'esemplificazione è vastissima e in essa si coglie il frutto della diretta esperienza di chi ha progettato e diretto il restauro. Ovviamente la parte più importante è dedicata al consolidamento delle fondazioni perché è lì che può nascere la causa della morte di una costruzione, il «male oscuro» e profondo che porta alla fine. Le crepe sono aspetti esteriori: non sono le rughe che uccidono.

L'Autore ha suddiviso la vasta materia in quattro capitoli. Il primo è dedicato al restauro statico dei monumenti, sia in fondazione che in elevazione. Il secondo tratta del consolidamento del sottosuolo nei centri urbani. Il terzo riguarda il recupero delle strutture danneggiate da eventi sismici. Il quarto è rivolto al rafforzamento di torri e campanili.

Il libro dell'ing. Lizzi è quindi un inestimabile aiuto per chi si dedica al restauro statico in quanto consente di utilizzare l'esperienza acquisita da uno dei maggiori esperti di questo difficile settore.

L'opera, in bella veste tipografica, è ricca di illustrazioni e schemi esplicativi. (G. Raineri)



129

130

L'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI
RIVISTA TECNICA DELL'ANCE

ANNO XVI LUGLIO/AGOSTO 1982